

Il libro

La giustizia lumaca che fa comodo a chi ha torto

Silveria Conte

Ha indossato per cinquant'anni la toga da magistrato e guidato per oltre sette anni la Procura di Napoli, facendo luce sulle indagini delicate, da Calciopoli all'inchiesta sulla P4, dal «bunga bunga» all'emergenza rifiuti in Campania: è Giovandomenico Lepore. È lui il protagonista della lunga intervista rilasciata al giornalista Nico Pirozzi e racchiusa nel volume «Chiamatela pure Giustizia (se vi pare)» (CentoAutori). Il libro, dopo la tappa di Caserta la settimana scorsa, verrà presentato oggi alle 17 nella Sala Settembrini del Convitto Nazionale «Giordano Bruno», a Maddaloni. Più di 150 pagine di domande e risposte senza censura per tracciare un quadro dell'attuale sistema giudiziario, delle sue storture e delle sue lungaggini. «In pratica, in tutti questi anni c'è stata una precisa volontà politica di non far funzionare la giustizia - scrive il duo Lepore-Pirozzi - La spiegazione è piuttosto semplice. Una giustizia lumaca fa comodo a tanti: al cittadino inadempiante che trova l'humus ideale tra le maglie larghe di un sistema giudiziario che fa acqua da tutte le parti; all'avvocato che vede lievitare il proprio onorario; al politico che finisce a processo, per il quale una giustizia lenta e farragিনosa può rappresentare una manna». A introdurre la serata sarà Michele Vigliotti, Rettore del Convitto Nazionale «Giordano Bruno»; interverranno anche il Generale di brigata Antonio Raffaele, Comandante Militare Esercito Campania, Antonio del Monaco, ideatore di «Sorgente Educativa», e Paola Caruso, avvocato penalista. A moderare l'incontro sarà il giornalista Lorenzo Calò, responsabile della redazione beneventana de «Il Mattino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

